LiberoMilano

Data 16-04-2013
Pagina 38
Foglio 1 / 2

«SIETE IGNORANTI»

Il funzionario ex Br insulta le mamme della civica San Giusto

di **MICHELA RAVALICO**

a pagina 38

Il Comune: chiudere la civica San Giusto

Il dirigente ex Br insulta i genitori «Siete ignoranti»

Il funzionario Azzollini negli anni '70 sparò in via De Amicis
Ora attacca le mamme delle elementari: non conoscete la legge

MICHELA RAVALICO

L'aula commissioni del Comune ieri si è trasformato in un collettivo anni 70. Non solo perché seduto in ultima fila, ad ascoltare gli interventi di consiglieri e assessore all'istruzione sulla scuola San Giusto, sedeva Maurizio Azzollini, l'ex terrorista famoso perché sparò - senza ferire nessuno - durante la manifestazione in cui morì il poliziotto Antonio Custra (era il 1977, Azzollini ha poi scontato la sua pena di 5 anni in carcere, ndr). Oggi Azzollini lavora in Comune come responsabile servizio adulti e formazione lavoro. Ma soprattutto l'assessore Francesco Cappelli ha svelato la sua anima "sovietica". Nell'intervento conclusivo, con le mamme della scuola inferocite perché non è stata loro concessa la parola, Cappelli ha detto chiaro e tondo che lui «è contrario alle eccellenze, soprattutto nella scuola. Perché tutti devono avere pari opportunità». Dunque la San Giusto va chiusa *non solo e non tanto perché* mancano i soldi, ma perché evidenzia una differenza di offerta formativa. «Livellare verso il basso, questo è il principio perseguito dal Comune di Milano», attaccano i genitori e l'opposizione.

Terminata la commissione, mamme e assessore Cappelli si sono intrattenuti ancora nei corridoi di Palazzo Marino. Le madri della San Giusto, tra l'altro, accusano il Comune di non saper fare bene i conti. «Il Comune mette tra i costi anche il contributo del Ministero dell'istruzione, pari a 228mila euro all'anno - spiega una madre - non ha senso. Quello non è un costo, semmai un'entrata per il Comune, che indirizza sulla San Giusto». Ma ci ha pensato Azzollini ha rimbeccarle con veemenza: «Voi non conoscete le leggi, questa è la direttiva che illustra i fondi, leggete bene i numeri» e se n'è andato voltando le spalle. Azzollini, assieme a Cappelli, è uno dei principali interlocutori dei genitori della San Giusto per la soluzione di questo caso. Un altro degli uomini chiave di questa giunta, il maestro elementare e uomo di fiducia del sindaco Paolo Limonta (di cui su Libero abbiamo parlato spesso per la sua difesa a spada tratta delle occupazioni abusive delle case popolari e dei centri sociali) «è sempre presente agli incontri sulla San Giusto» riferiscono le madri.

Il destino della scuola San Giusto sembra ormai segnato. Ieri sul caso è intervenuta persino l'assessore regionale all'istruzione, Valentina Aprea: «sono stupita per la posizione del Comune, le eccellenze vanno tutelate». Ma Cappelli liquida velocemente la Regione: «Non hanno competenza in materia, poi se vogliono dare dei soldi...». Il percorso previsto, secondo quanto dichiarato da Cappelli, è una transizione morbida verso una gestione totalmente statale. «Il motivo principale per cui interveniamo è che con la ricollocazione delle maestre che sono dipendenti comunali nei prossimi 5 anni potremo creare altre 11 classi di materna», ha sottolineato Cappelli. «La metà delle maestre, per un costo di 425mila euro all'anno - ribattono i genitori - potranno fare richiesta di distacco per incompatibilità fisica (in pratica non possono sollevare pesi, mentre nelle materne si ha l'obbligo di prendere in braccio i bambini, ndr)». Si domandano i genitori: «Il Comune come le reimpiegherà?». Il consigliere del Pd, David Gentili, non ha escluso che in caso di rifiuto a lavorare in una materna per motivi fisici e comprovati le insegnanti - in quanto dipendenti comunali - possano finire anche a fare le bibliotecarie o altri lavori meno qualificanti dell'insegnante. «E questo non è uno spreco», si interroga una madre?. «Ci vuole un confronto più aperto e dobbiamo discutere ancora» è l'appello di due consiglieri di maggioranza, Gentili (Pd) e Anita Sonego (di Fds), che sottolinea «parliamo di partecipazione, e poi non facciamo neppure parlare le madri».

Ma l'assessore sembra deciso: «Con il sistema di Oxford e Cambridge si ha il risultato che nel Parlamento entrano solo i ricchi e i benestanti», ha detto per sostenere la sua antipatia per le eccellenze. Forse dimentica che la Thatcher era figlia di un droghiere (per non citare il presidente degli Stati Uniti Obama).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LiberoMilano

Data 16-04-2013
Pagina 38
Foglio 2 / 2

ECCELLENZA ADDIO

IL COSTO DELLA SCUOLA

Secondo i calcoli fatti dagli esperti del Comune, tra cui Maurizio Azzollini, la primaria San Giusto costa ogni anno al Comune 1,8 milioni di euro. La voce maggiore è quella del costo dei docenti, pari a 1,2 milioni di euro per 23 insegnanti. L'assessore Cappelli calcola che trasferendo gradualmente (in 5 anni) i 23 insegnanti sul sistema delle scuole dell'infanzia potrà creare nuove 11 classi sul territorio.

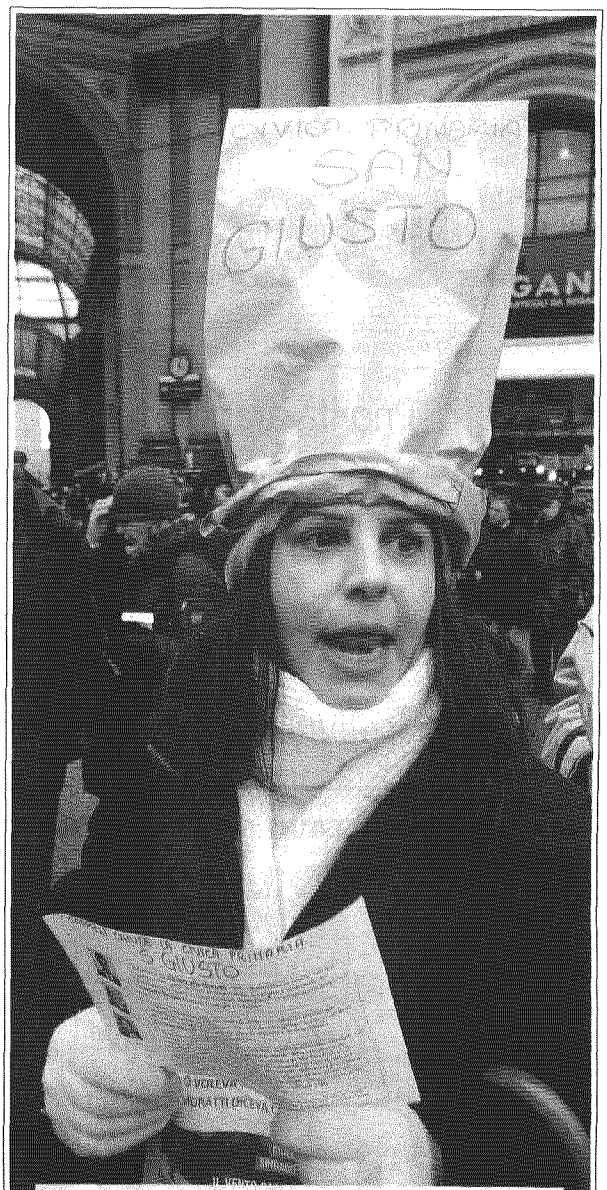
Maurizio Azzollini *[Ftg.]*

LA VERSIONE DELLE FAMIGLIE

Il comitato dei genitori della San Giusto contesta che per il Comune ci sarà un risparmio. La voce costi, infatti, sarà semplicemente trasferita su un altro servizio (le materne), ma il risparmio per il Comune sarà solo di 109 mila euro (servizio di pulizie e casse scolastiche che andranno in capo al Miur). Un milione e 300 mila euro, invece, verrano reindirizzati su altri servizi comunali. I costi che comunque il Comune manterrebbe per la San Giusto (anche quando il passaggio allo Stato sarà terminato) sarà di 98 mila euro.

CONTESTAZIONI IN AULA

Il consigliere comunale Forte (Pdl) ha denunciato in aula che la voce di bilancio per i servizi scolastici del Comune è pari a 250 milioni. «La notizia, allora, è che la maggioranza arancione taglia la scuola di qualità, invece di valorizzarla».



SENZA CLASSI

Un'immagine della protesta dei genitori della San Giusto di metà marzo fuori da Palazzo Marino *[Fotogramma]*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.